

Accomunate ... in Coppa UEFA e nelle beghe

Roma e Milan acque agitate

Prati non ha gradito la sua sostituzione a Bruges. Si prospetta adesso la possibilità che sia Buticchi a correre in aiuto di Rivera. Il finanziere Ambrosio fa il suo mestiere



● PRATI se l'è presa per la sostituzione a Bruges

Roma e Milan accomunate negli impegni di Coppa UEFA sembra debbano avere in comune anche molte difficoltà da superare, sul piano dei rapporti tra giocatori e dirigenti, con il Milan destinato ad avere in più la preoccupazione di come andranno a finire certe faccende «innominabili» visto che c'è in giro una «guerra» per chi le rammenti. La Roma è rientrata da Bruges (dove Paolo Conti «dei miracoli» ha saputo contenere la sconfitta in limiti che autorizzano speranze per un'ulteriore qualificazione ai quarti di finale) con un Pierino Prati sempre più polemico nei riguardi di Liedholm. Il contravanti romanista apparso quasi inutile durante la difficile partita contro il Bruges, nella ripresa è stato sostituito con Negrisoli. Liedholm, nascondendo probabilmente i veri motivi, ha dato dell'episodio una spiegazione alquanto tranquilla. «Con Prati eravamo d'accordo — avrebbe detto il mister — che sarebbe uscito per non forzare la sua caviglia (ho bisogno di averlo in forma contro il Torino) e il sostituto ho scelto per calcolo tattico». Ma Pierino ha poi fatto sapere che il suo accordo con Liedholm prevedeva la sostituzione in caso che la caviglia si rivelasse inaffidabile poiché stava benissimo alla decisione dell'allenatore evidentemente va dato tutto un altro significato.

Dopo le frodi delle costruzioni

A Montreal si teme che il CIO revochi le Olimpiadi 1976

zioni di martedì altre ne sono state compiute ieri. Una cinquantina di agenti hanno partecipato alle operazioni ma le autorità non hanno rivelato dove e nei confronti di chi siano state effettuate. Martedì, circa 150 poliziotti avevano perquisito uffici e abitazioni di personaggi chiave nel progetto di costruzione del «Villaggio».

Stazionarie le condizioni di Caso e Guerini

SONO stazionarie le condizioni di Caso e Guerini, i due giocatori della Fiorentina ricoverati all'ospedale di San Giovanni di Dio dopo l'incidente stradale nel quale sono rimasti coinvolti lunedì scorso mentre si trovavano da Ascoli dove avrebbero dovuto giocare con la Nazionale «Under 23».

Monza e Nurburgring sotto accusa

L'imprevidenza CSI criticata da Niki Lauda

MONACO, 26. Il pilota austriaco della Ferrari, Niki Lauda, campione del mondo conduttore 1975, nel corso di una conferenza stampa ha protestato per l'insufficienza delle misure di sicurezza di alcuni circuiti e per l'aumento a 17 del Gran premio. Lauda ha citato due circuiti che secondo lui dovrebbero essere rimodernati: quelli di Monza e di Nurburgring. Il pilota austriaco ha anche criticato la Commissione sportiva internazionale (CSI) che, a suo dire, ha «scurato» la misura preventiva dell'ispezione del circuito, prima della corsa, da parte di una commissione composta dal pilota brasiliano Emerson Fittipaldi, rappresentante dei piloti, di un ingegnere e di un responsabile del CSI. «La situazione peggiorerà — ha detto Lauda — se dovessero essere altri morti e incidenti come quello di Barcellona. I Gran premi non si possono più disputare a questi livelli». Per quanto concerne l'organizzazione del campionato del mondo, Lauda ha detto che in Giappone — invece delle attuali. Lauda ha aggiunto che questo numero comporterebbe uno «stress» maggiore oltre che per i piloti anche per i meccanici che devono avere il tempo per mettere a punto le auto tra una prova

Il problema è stato affrontato in un attivo di Partito a Firenze

Un nuovo ruolo degli Enti locali per lo sport come servizio sociale

Fino ad oggi la pratica sportiva è stata considerata solo come passatempo - Emerge nel Partito l'esigenza di portare avanti le istanze che vengono avanzate da vasti strati della popolazione - Criteri nuovi nella costruzione e gestione degli impianti - L'importanza dei comitati comunali - La funzione dei piani intercomunali e la programmazione del comprensorio

«Questo può considerarsi un attivo storico», ha detto il compagno Ignazio Pirastu intervenendo all'incontro sui problemi dello sport, organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI ed al quale hanno partecipato numerosi sindaci, assessori allo sport, dirigenti di società sportive e del tempo libero.

«Il fenomeno sportivo» è apparso infatti negli ultimi anni in tutta la sua ampiezza come parte integrante nella dinamica dello sviluppo sociale. La domanda di sport, o meglio di sport come servizio sociale a parte ormai di quella spinta alla partecipazione e al cambiamento che ha coinvolto enormi masse di giovani e di lavoratori. «Oggi — ha sottolineato il compagno Marco Salvestrini dell'ARCI-UISP nell'aprire i lavori — il partito ha modo di riproporre il dibattito su un arco di problemi che per troppo tempo o sono stati delegati alle organizzazioni specifiche del movimento associativo di massa o guardati dall'alto di una aristocratica indifferenza».

D'altra parte la crisi che attraversa il mondo dello sport (o meglio del professionismo) e nel contempo la mancanza di strutture e di impianti che mortifica le richieste provenienti dal basso, fanno parlare di una vera e propria «questione sportiva». Certo però che dall'esistenza di questa grave realtà è nata in questi giorni una ricerca di un rapporto benefico con la salute e soprattutto di un modo di stare con gli altri aper-

to e profeso a una più ampia socialità.

Parlare di sport è, quindi, indispensabile dal momento che per noi significa anche medicina preventiva e uno dei consumi sociali di primo piano tesi ad una forte qualificazione della spesa pubblica. Nuove strutture, nuovi impianti vogliono dire nuova edilizia e, quindi, nuova occupazione.

Certo che con la grave crisi economica del nostro paese va affermandosi la tendenza ad operare pesanti tagli finanziari soprattutto nei confronti delle attività sportive e culturali.

Ma quello ancora più grave, è che su questi problemi stenta a passare una linea complessiva. E lo si vede da come è considerato nel nostro paese lo sport: visto come semplice risorsa fiscale, senza nessuna programmazione, senza investimenti, senza alcuna volontà di corresponsabilizzare direttamente Regioni ed Enti locali. Gli impegni più volte ribaditi per realizzare attrezzature polivalenti nei quartieri, nei paesi, per battere i municipi e per collegarsi invece ai comprensori, alle comunità montane, alle esigenze espresse dal movimento associativo o nei consigli di frazione o di quartiere, sono rimasti a livello di enunciazione quasi ovunque.

Ecco perché, anche nel caso specifico di una politica sportiva, si tratta di qualificare l'intervento e la spesa pubblica, in particolare modo dell'Ente locale, che più di qualunque altro può orientare in senso positivo o negativo l'indirizzo politico da assumere. La dispersione a pioggia di una miriade di piccoli interventi economici a favo-

re di questo o di quel raggruppamento sportivo, porta a sommare nella sola provincia di Firenze centinaia di milioni spesi senza un orientamento comune.

Nello stesso tempo qualificazione degli investimenti significa anche una diversa politica del territorio e la gestione democratica dello stesso, perché una concezione dello sport al servizio dell'uomo non può non essere presente sui temi dell'assetto urbanistico e sulle questioni che riguardano la tipologia degli impianti, le tendenze e i tenti speculativi.

Centri di formazione fisico-sportiva

Gli enti di promozione sportiva, l'associazionismo democratico di base, i circoli aziendali, le Case del Popolo con la loro attività hanno contribuito all'evolversi delle contraddizioni del modello dominante di sport, ed hanno fatto emergere indicazioni e fatti concreti da portare avanti ulteriormente. Si guardi alla realizzazione dei «Centri di formazione fisico-sportiva», veri e propri centri di sperimentazione didattica dove si cerca di integrare nel processo complessivo di educazione il fatto sportivo inteso come esigenza di carattere culturale. Da questa rete di aggregazioni sociali di massa viene anche il superamento dei vecchi e superati meccanismi che intravedono nel fatto sportivo solo aspetti molto simili al concetto di allevamento, e per di più di allevamento selettivo.

E' su questa linea che si è arricchito il collegamento con l'azione più generale del movimento operaio e democratico, per le riforme e per un nuovo assetto dello Stato, basato soprattutto sul ruolo delle autonomie locali e sulla partecipazione, in sostanza per una vera gestione sociale delle politiche per lo sport.

Dall'insieme dei problemi fin qui emersi, e considerando la vasta misera unitaria sulle politiche dello sport, tra forze di diversa ispirazione ideale scaturiscono le proposte che il nostro partito avanza nella città di Firenze, ma che crediamo possano costituire un valido punto di riferimento a livello nazionale.

Prima di tutto si tratta di risolvere problemi immediati come il recupero all'uso pubblico di tutte quelle strutture finora considerate intoccabili, cioè di proprietà, ma date in appalto o in affitto a gruppi o società sportive secondo una logica spesso tutt'altro che democratica.

La proposta della costituzione dei «Comitati Comunali per l'uso e la gestione di impianti sportivi» di proprietà dell'Ente locale, può costituire un passo importante nell'avanzamento delle esigenze di base e non clientelare. Secondariamente occorre avviare iniziative a medio termine in una visione d'insieme che consenta di colmare i problemi di politica sportiva su di un piano di parità rispetto agli altri servizi sociali. A questo proposito assume una particolare importanza la programmazione degli impianti per evitare i rischi del municipalismo e del settorismo. Le soluzioni relative alle nuove strut-

tture non possono che essere volute in una dimensione comprensoriale attraverso gli strumenti del Piano Intercomunale. La Provincia poi, come ha proposto il compagno Paci, assessore provinciale allo sport, potrebbe diventare il punto di riferimento concreto per ogni esame e, soprattutto, per esercitare effettivamente un'azione di coordinamento fra i vari piani comprensoriali.

Convegno del PCI sullo sport

In terzo luogo occorre accelerare i tempi per giungere alla riforma della legislazione sullo sport nel nostro paese e, quindi, alla definizione dei compiti del CONI e delle Federazioni sportive.

Su queste proposte è urgente che si avii nel partito, con le altre forze politiche e sociali e con gli Enti locali un ampio dibattito, il più presto possibile, per arricchire di analisi e di proposte il Convegno nazionale del PCI sullo sport che si terrà nel febbraio o marzo prossimi.

Importante è fin da ora portare avanti quell'idea nuova dello sport che non vuol dire grandi stadi o ricerca assistente della perfezione tecnica, ma una grande quantità di impianti modesti in grado però di soddisfare una domanda sempre più in aumento. Un nuovo modo di governare è ormai indispensabile anche in questo settore così rilevante della vita e del costume.

Luciano Imbasciati

Sport e medicina preventiva

«E' disennato — si è chiesto il compagno Pirastu — parlare di sport oggi in mezzo alla grave crisi che attraversa il nostro paese?». La risposta è che in generale lo sport non è più visto come un divertimento o un passatempo. Oggi sport vuol dire partecipazione attiva delle masse nella ricerca di un equilibrio fisico, di un rapporto benefico con la salute e soprattutto di un modo di stare con gli altri aper-

Ogni mattina, Dario Funaro prima di affrontare il traffico dei Fori Imperiali si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.



...sua faccia viene prima di tutto



sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- CICLISMO — Gimondi, Moser e Bertoglio sono i soli tre ciclisti italiani qualificati a interazione.
- TENNIS — Il romeno Ilie Nastase si è aggiudicato oggi le Internazionali di Helsinki battendo in finale il polacco Wojtek Fibak 7-6 4-6 6-2.
- PALLANESTRO — La Forst ha battuto il Santhauter Duden per 110-47 (l'andata 97-76), qualificandosi per il turno successivo di Coppa dei Campioni. La squadra femminile Geas di Sesto S. Giovanni ha battuto l'Hapoel di Tel Aviv per 85 a 44 qualificandosi a sua volta al turno successivo della Coppa dei Campioni femminile.
- PUGILATO — L'incontro tra i pesi massimi Benino Penna e Armando Zennini si disputerà a Bologna il 5 dicembre. Il vincitore si dividerà il titolo italiano della categoria, Daniele Cane.

Gillette
PLATINUM PLUS

Gillette Italy SpA

La rasatura più dolce del mondo.